

BIBL. NAZIONALE
CENTRALE-FIRENZE

7 2 0

5



720
510
5
BIBLIOTECA NAZIONALE
DI FIRENZE

720.
5

NUOVE SCINTILLE

DEL DIVINO AMORE

pel Professore Abate

GIROLAMO ZAMBALDI



FORTOGRUARO

Tipografia dell'Autore

1873



NUOVE SCINTILLE DEL DIVINO AMORE

pel Prof. Ab.

GIROLAMO ZAMBALDI



PORTOGRUARO
TIPOGRAFIA DELL' AUTORE
.1873

IGNEM VENI MITTERE IN TERRAM.

N. S. G. C.

CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA

BENIGNO LETTORE !

A spegnere il petrolio non c'è che l'acqua-santa: cioè, alle sedizioni che ci funestano il migliore antidoto è il Catechismo; cotalchè non è tanto di ascetica quanto di sociale utilità questa operetta ch'io ti presento, nella quale troverai fedelmente tradotti, e vestiti di facil forma poetica, gli elementi appunto della Dottrina Cristiana.

Ai quali util cosa mi parve aggiungere alcuni santi pensieri ed affetti, dei quali i segnati con asterisco son tolti dalla liturgia della Chiesa, e che i più opportuni mi parvero a fomentare quello spirito di preghiera ch'io vedo sempre più affievolirsi: conciosiachè se v'ha oggidì della fede, vi ha pure una immensa distrazione; un trasporto per le novità e vanità, che la santa fiamma della divozione va esagitando, e quasi quasi estinguendo.

Ebbene: con preci varie, brevissime, omogenee al secolo del vapore e della elettrica scintilla: e queste in versi, che più facilmente si apprendono, e più della prosa, senza dubbio, dilettono, io m'in-

gegno a vieppiù innamorar l' anima fedele della santa Orazione .

La quale, oltrechè precetto divino, è un' affetto, un bisogno istintivo del cuore umano: essa è il respiro dell' anima, ed insieme un vero sacrificio: sacrificium laudis: un'incenso a Dio ben' accetto: un' atto eccellentissimo di religione; cioè di fede, di carità e di speranza: conforto ineffabile dell' anima afflitta; indefettibil fonte dei favori celesti. Che più? Il santo padre Cipriano chiamò la Preghiera una onnipotenza supplichevole: *omnipotentia supplex*.

Le quì raccolte preghiere poi, affin di renderle più accessibili al popolo, l' ho verseggiate alla buona, ma non senza qualche studio di eleganza, acciò all' altezza dei concetti rispondesse possibilmente la nobiltà della forma .

D' altronde, popolo non è già soltanto la plebe scalza e scamiciata. Quanti, dottissimi in alcuna scienza profana, in altra ben più nobile scienza non son che zero e miserabil plebe, per cui vergognar non dovrebbero di gettarsi a' pie' di un qualche uomo di Dio, e dirgli umilmente, come a Cristo i discepoli: *doce nos orare* !

NUOVE poi piacquemi intitolar queste SCINTILLE DEL DIVINO AMORE, poichè con simil titolo una

mia operetta simile sei anni fa vide la luce pei venusti e onoratissimi tipi della Emiliana di Venezia.

Che se al pari di quelli eleganti non sono i miei tipi, questo mio volumetto ti offre almeno la singolarità di essere, anco dal lato materiale, esclusivo lavoro dell' autore; che ereditato avendo dal celebre suo zio Nicolò Bettoni non comune amore all' arte di Guttemberg, le sue ore di ozio le dedica appunto a questa nobile arte.

Così dato mi fosse con pari facilità stampar nelle anime alcune almeno delle sante cose in queste carte raccolte! E piaccia a Dio, che, alla intenzione rispondendo gli effetti, sieno esse favilla cui gran fiamma seconda.

Che se, come sperar mi giova, qualche spirituale utilità sarai tu per riceverne, o lettore amico, non dimenticarti davanti al buon Dio, ti prego, della poverella anima mia.





1. **Credo.**

Credo in Dio Padre, Creator possente,
Ed in Gesù suo Figlio e di Maria,
Che di Spirito Santo il concepì,
E, crocefisso, l' anime ha redente.

Ma risorse glorioso e ascese a Dio,
Ove regna: e di là dee ritornare
I vivi e i morti affm di giudicare:
Credo nel Santo Spirito eziandio

Ed alla Chiesa, che è la Madre mia:
Comunione dei Santi: remissione
Dei peccati: final risurrezione
Ad una vita eterna; e così sia.

2. **Misteri.**

Credo che in ciel v' ha un Nume onnipossente,
Uno di essenza e di Persone Trino:
Il Padre, il Figlio, e 'l Spirto procedente:
Fattosi Uomo, il Figliuol divino
Mercè il suo Sangue l' anime ha redente;
E con tutta umiltà la mente inchino
A questi due santissimi Misteri
Per cui il sangue darei ben volentieri.

3. **Comandamenti.**

Un solo Dio Creator convien che adori
E invano il Nome suo non dèi pigliare:
Rispettare le Feste e i Genitori:
Uccidere non dèi, non dèi rubare:
Il fornicar convien che affatto ignori:
Rubar non dèi nè falsità affermare:
Dal desio dell' altrui donna ti astieni,
Ned invidiar del tuo fratello i beni.

4. **Precetti di Carità.**

Se del cielo tu brami il bel possesso
Di carità osserva i due Precetti:
Ama il tuo Dio con tutti i tuoi affetti;
Ama il prossimo tuo come te stesso.

5. **Precetti di Natura.**

V' ha due Precetti ch' altamente ha impresso
Madre Natura in tuttiquanti noi:
Fare altrui quel che brami per te stesso;
E altrui non far quel che per te non vuoi.

6. **Precetti di S. Chiesa.**

Cinque precetti a noi la Chiesa ha dati:
Nei dì festivi ascolterai la Messa:
Digiunerai nei giorni comandati:
Ti comunica a Pasqua e ti confessa:
Non celebrar le nozze ai dì vietati

**Nè defraudar le Decime alla stessa,
Cioè alla Chiesa, se la vuoi per Madre,
E se vuoi che il buon Dio a te sia Padre.**

7. Sacramenti.

Il Divin Redentore istituì
Il Battesimo e la Confermazione,
La Penitenza e la Eucaristia:
Ordine, Matrimonio, Estrema Unzione;
E i sette Sacramenti sono questi
Che ci ricolman di favor celesti.

8. Tempi proibiti per le Nozze.

Santa Chiesa le Nozze ci proibì
Dal primo dì d' Avvento a Epifania:
Dalle Ceneri poi fino all' ottava
Del giorno in cui Gesù risuscitava.

9. Requisiti per una buona Confessione.

Di tua coscienza fa un' **esame** attento
Eccitando in tuo cuor vero **dolore**
A cui unito sia il **proponimento**:
Poi **accusa** tue colpe al Confessore
E bene adempi alla **soddisfazione**
Che in pena di tue colpe egli t' impone.

10. Caratteri della vera Contrizione.

Sia soprannaturale il tuo dolore,

Non già per fini umani concepito:

Interno, ossia dall' intimo del cuore:

Sommo, chè offeso hai Dio bene infinito:

Universale, e miri specialmente

La passione che in te è prevalente.

11. **Condizioni della Preghiera.**

Se preghi Iddio, vedi ben bene innante
Che in tuo cuor non s' annidi ira al fratel:

Poi con **fede e umiltà perseverante**
Prega, e il tuo prego ascenderà nel ciel.

12. **Tre specie di Preghiera.**

Si distingue tre specie di Orazione:

E' la prima **vocal**: l' altra **mentale**,
Che si chiama altresì meditazione:

E la terza chiamar si può **virtuale**,
Ch' altro non è se non la pia intenzione
Di dar lode con l' opre a Dio immortale;
E al dir di un Santo è quella propriamente
Che innamora di noi l' Onnipotente.

La purità d' intenzione, graziosamente dice S. Leonardo.
da Porto Maurizio, é quella che ruba il cuore a Dio.

13. **Affetti della Preghiera.**

Chiave che schiude ogni celeste dono,
La Preghiera è una santa elevazione
Di nostra mente dell' Eterno al trono:

E la **Dimanda, Lode, Adorazione**,

Ringraziamento, Offerta, i varii sono
Celesti affetti ond' ella si compone;
Nè gli possiamo meglio esercitare
Che mercè il Sacrificio dell' Altare.

14. Doni dello Spirito Santo.

I doni invoca ed altamente apprezza
Del Paraclito Iddio Consolator:
Pietà, Consiglio, Intelletto, Fortezza,
Scienza, Sapienza, ed il divin Timor.

15. Frutti dello Spirito Santo.

Fede, Allegrezza, Longanimità,
Mansuetudine, Pace, Pazienza,
Benignità, Bontà e Carità,
Modestia, Castità e Continenza
Sono i dodici Frutti benedetti
Che dà lo Spirto Santo a' suoi eletti.

16. Peccati contro lo Spirito Santo.

Disperare o presumer di salvarsi:
La grazia dei suoi prossimi invidiare:
Nelle malvagie opere ostinarsi:
La conosciuta verità impugnare:
Finale impenitenza, son peccati
Dallo Spirito Santo detestati.

**17. Peccati
che gridano a Dio vendetta.**

Carnalmente peccar contro natura,

Defraudar la mercede agli operai,
Nè trucidar umana creatura,
Nè il poverello opprimer dèi giammai:
Sono colpe che a Dio gridan vendetta,
Nè facil cosa è ch' ei le rimetta.

18. **Vizii Capitali.**

I maledetti vizii capitali
Che all' inferno trascinano i mortali
Sono sette: l' Orgoglio, la Pigrizia,
Gola, Invidia, Lussuria, Ira, Avarizia.

19. **Varie specie di peccato.**

V' ha due specie di colpa: **originale**,
Funesta eredità del padre Adamo,
E commessa da noi, cioè **attuale**:
La quale alla sua volta distinguiamo
In **mortale** e **venial**: quella è mortale
Per cui la morte eterna meritiamo;
Veniale poi si appella quel fallire
Cui facil venia Iddio suole largire.

20. **In quanti modi si pecca.**

Si pecca in quattro modi: colle Azioni,
Con Pensieri, Parole, ed Ommissioni.

21. **Virtù Teologali.**

Pio e al Signor piacente l' uom sarà
S' egli ha Fede, Speranza, e Carità.

22. Virtù Cardinali.

Giusto, Prudente, Temperante, Forte
Sii, e sarai felice in vita e in morte.

23. Opere di misericordia spirituali.

Consiglia il dubbio, racconsola il mesto,
Perdona all' offensor, soffri il molesto,
Gli ignoranti ammonisci ed i cattivi
E prega Iddio pei morti e per i vivi.

24. Opere di misericordia corporali.

Ristora il pellegrino e l' assetato,
Vesti l' ignudo, ciba l' affamato,
Del prigioniero e infermo abbii cura
E di dare ai defunti sepoltura.

25. Opere Penitenziali.

Quattro opere v' ha molto essenziali
Che si soglion chiamar Penitenziali:
Queste sono: il Digiuno, la Orazione,
La Elemosina, e la Restituzione.

26. Consigli Evangelici.

Se a Religioso stato alcun s' appigli,
Dell' Evangelo adempie i tre Consigli,
Vale a dir: Volontaria Povertà,
Obbedienza, e Perpetua Castità.

27. Beatitudini.

L' alme afflitte, pacifiche, mansuete

Bersaglio ingiusto di un ostil furore,
Che di giustizia hanno fame e sete:
Che han povero lo spirto, e mondo il cuore,
E al poverel pietoso; beate appieno
Queste anime le disse il Nazareno.

28. **Novissimi.**

Contro il mondo e il demonio avrai vittoria
E ad ogni colpa darai bando eterno
Se i Novissimi tuoi volgi in memoria:
Morte, Giudizio, Paradiso, Inferno.

29. **Atto di Fede.**

Confesso e adoro un Essere Supremo
Che a cielo e terra diede l' esistenza
E da cui premio o pena un giorno avremo,
Trino in Persone ed unico in essenza:
Padre, Figliuolo, e Spirto procedente
Dal Figliuolo e dal Padre onnipotente.

Dal seno di Maria Vergine nacque,
E a prezzo del suo Sangue il Divin Figlio
L' umanità redimere si piacque:
Trentatrè anni ei visse in questo esiglio
E poi gloriosamente al ciel salia,
Ma è pur con noi mercè l' Eucaristia.

Adesso in cielo e pur quaggiuso ei regna
Mercè dell' infallibil suo Vicario:
Ma uopo è che nuovamente ei vegna
A giudicar il mondo temerario

Nel dì della sua gloria, il qual dovrìa
Bramare ardentemente ogni alma pia.

Le principali verità son queste
Che Santa Chiesa a creder mi propone:
E al magistero suo tutto celeste
Io credo senza alcuna esitazione;
Chiedendo, s' e' fia uopo, al buon Iddio,
Di suggellar mia Fè col sangue mio.

30. Atto di Speranza.

Mercè una fede amante, operativa,
E i tuoi merti, o Signor mio Gesù Cristo,
Io nutro in cuore una speranza viva
Di poter far del Paradiso acquisto:
Ed infrattanto da te spero aita
Nel penoso cammin di questa vita.

31. Atto di Carità.

Con tutto il cuore e l'anima e la mente
Te mio bene infinito amar vogl' io:
Per amor tuo fa che ami ardentemente,
O mio Gesù, ogni fratello mio,
E che il mio cuor sia santamente acceso
Per queglino eziandio che m' hanno offeso.

32. Atto di Contrizione.

Delle mie colpe, o mio Gesù, mi pento,
Perchè ho offeso te, sommo mio Bene,
Perchè ho perduto il celestial contento

E meritate le infernali pene:
E pria morir che peccar nuovamente
Col tuo aiuto propongo fermamente.

33. Segno di Croce.

Invoco il Nome - tuo sacrosanto,
Padre, Figliuolo, - Spirito Santo.

34. Pater noster.

Padre nostro che sei nei firmamenti,
Santificato il nome tuo chieggiamo:
Venga il tuo regno: al voler tuo obbedienti
Quì in terra come in ciel fa che noi siamo:
Ci dà il pan quotidiano e i mancamenti
Perdona come altrui noi perdoniamo:
Mai non c' indurre in tentazione ria:
Ci libera dal male; e così sia!

35. Ave Maria.

Ave o piena di grazia, ave Maria!
Con teco fu e fia sempre il Signore:
Te benedetta, e benedetto sia
Il frutto del tuo seno, il Redentore.
O madre del mio Dio e madre mia,
Prega per me infelice peccatore,
Adesso, e soprattutto in quello istante
Quando tu mi vedrai agonizzante.

Non sarà fuor di luogo ch' io quì rammenti la devota
pratica di un' anima pia, che privatamente recitando l'an-

gelica salutatione, usa talvolta aggiungere: « Benedetto il frutto del ventre tuo Gesù, E IL TUO SPOSO GIUSEPPE, E I TUOI GENITORI ANNA E GIOACCHINO ».

36. **Salve Regina.**

Salve o Regina e madre d' infinita
Pietà ai gementi in questo gramo esiglio!
Nostra dolcezza, nostra speme e vita,
Rivolgi a noi benignamente il ciglio:
Odi i nostri sospir, ci porgi aita;
E colassuso il benedetto Figlio
Frutto del ventre tuo ci mostra o pia,
O clemente, o dolcissima Maria.

37. **Gloria Patri.**

Al Padre ed al Figliuolo e al Santo Spirito,
Sacrosanta e individua Trinità,
Gloria, com' era già fin da principio,¹
E adesso e in avvenir e in ogni età.

38. **Angele Dei.**

Angiol di Dio, che la pietà superna
A Custode mi diè, reggi, governa,
Illumina il mio cuor, la mente mia,
In questo giorno e sempre: e così sia!

39. **Angelus Domini.**

Ecco l' Angiol di Dio nunzio a Maria
Che la madre del Verbo ella sarà.
E rispose al Signor la Verginella:

« Si faccia il suo voler: son sua ancella ».

Nel suo seno, a quei detti, in quell'istante,
Prese il Verbo di Dio uman sembiante.

— Madre Santa di Dio, prega per noi:

— E fa che siamo degni figli tuoi.

Pel gaudio che ti diè l' Annunciazione,
O Maria, dell' Arcangelo Gabrielo,
E di Gesù per la cradel Passione,
Grazia ci ottien quaggiù, e gloria in cielo.

40. Regina cœli.

O Regina del cielo, alleluia!

Il tuo Figlio ha lasciato l' avel:
Come disse è risorto, alleluia!

Per noi prega o Regina del ciel.

— Alleluia, detergi il tuo ciglio:

— Alleluia, è risorto il tuo Figlio!

O Gesù, che di gioia infinita

Risorgendo riempi ogni cor,

Di Maria per la prece e l' alta

Ne concedi l' eterno splendor.

41. Sub tuum præsidium.

Sotto il tuo manto - Maria difendimi,

Le mie preghiere - non disprezzar:

Tu nei perigli - che mi circondano

O benedetta - mi puoi salvar.

42. Memorare.

Deh! ti rammenta o Vergine pietosa,
Che al mondo non si è giammai inteso
Che alcun' alma afflitta e bisognosa
Tu abbandonassi; sicchè al suol prosteso
Io vengo a te, tutto fidente, o pia,
Che non disprezzi la preghiera mia.

43. Nos cum Prole pia

O mio Gesù, o Vergine Maria,
Vi prego a benedir l' anima mia.

44. Divinum auxilium.

Divin braccio onnipossente
Ne proteggi eternamente.

45. Confiteor.

Confessando i miei falli umilmente
Pietà imploro o Signore onnipotente.

O Pietro, o Paolo, o Arcangelo Michele,
Pietà voi pur di un' anima infedele!

E tu o dolente Vergine Maria
Vivo dolore ottieni all' alma mia.

Vivo dolore ottieni all' alma mia
Pe' tuoi dolori, o Vergine Maria.

Pietà voi pur di un' anima infedele
O Pietro, o Paolo, o Arcangelo Michele!

E a te o Ministro dell' Onnipotente
Che tu mi assolva io chieggio umilmente.

46. Acciones nostras.

Le mie opere - inspira tu:
Tu le santifica - o mio Gesù.
Da te incomincino - Eterno Re
E non si compiano - se non per te.

47. Agimus.

Grazie, Gesù dolcissimo,
Dall' intimo del cor,
Grazie ti debbo rendere
Pe' mille tuoi favor.

48. Il mattino.

Ti dienò gloria, o Re dei firmamenti,
In questo giorno e ognor
Tutti i pensieri miei †, li miei accenti †,
I moti del mio cor †.

49. Il levar del sole.

O Gesù, se dall' anima mia
Di virtù vuoi l' amabile fior,
Come quelle che il sole c' invia
Dammi dammi un' occhiata d' amor!

Da quel sublime sentimento di S. Maria M. de' Pazzi:
« dammi una pietosa occhiata, o Signore; un' occhiata
fecondatrice, come quelle che dà il sole alla terra! »

50. Il tramonto.

Mentre il sole già spegnere il veggio
Nel tramonto il suo vivo fulgor,

**La tua grazia, o Signore, ti chieggio
Non tramonti giammai nel mio cuor.**

51. Nello addormentarsi.

Sonno, di morte immagine,
Mistero di natura,
Tu allevii la sventura
E l' egro frale uman.

Quale il tuo sonno, o Vergine,
O Cristo, il sonno mio
Sia puro, e sol di Dio
I sogni miei saran.

52. Non potendo pigliar sonno.

Se l' insonnia nei soffici letti
E' un tormento che uguale non ha,
Colaggiuso d' infra i maledetti,
Tra le fiamme, mio Dio! che sarà?

O Gesù, ch' io non mai m' addormenti
Nel letargo d' indegno fallir,
Sicchè un giorno a' que' crudi tormenti
Tua mercè mi sia dato sfuggir.

53. Vestendosi o spogliandosi.

D' ogni abito vizioso
Deh mi spoglia o mio Gesù,
Mercè l' abito prezioso
Delle sante tue virtù!

INDUAT ME DOMINUS NOVUM HOMINEM CUM ACTIBUS SUIS:

OVVERO : EXUAT ME DOMINUS VETEREM HOMINEM, etc.

54. **Lavandosi.**

Laudato Iddio per suor' acqua, la qual' è
monda, et casta, et humile, et preciosa. — S.
FRANCESCO D' ASSISI.

55. **Facendo le scale.**

Fa che ognor più io ascenda,
Gran Dio! nella virtù,
Così ch' io non discenda
Nel duolo di laggiù.

56. **Viaggio facendo.**

Siate meco in qualunque mia via
O Gesù, o Giuseppe, o Maria!

ANGELUS ET JOSEPH, JESUS ET MARIA
NOBISCUM SEMPER SINT IN OMNI VIA.

57. **Allo scoccar delle ore.**

Le ore rapide	§	Deh allor difendimi
Veggio passar	§	Dal tentator
Come s' incalzano	§	O fido Angelo
L' onde del mar:	§	Mio protettor!
E forse prossima	§	E tu o Vergine
Quell' ora è già	§	M' assisti tu;
Che deve schiudermi	§	Salvami, guidami
La eternità.	§	Al tuo Gesù.

58. Pria di un lavoro qualunque.

Io sono un nulla, un misero
Se non m' aiuti tu:
Pensa † favella † ed opera †
Tu solo in me, o Gesù.

59. Pria del cibo.

Benedica la mia mensa
Quella provvida tua man
Che amorosa ci dispensa
Il ristoro quotidian.

QUAE SUMPTURI SUMUS BENEDICAT † TRINUS ET UNUS

60. Rendimento di grazie.

Benedetto quel Dio onnipotente
Che ci colma di tanti favor!
Le mie labbra, il mio cuor, la mia mente
Ti sollevino un inno d' amor.

61. Nella ricreazione.

L' allegrezza è come il sole
Che abbellisce la natura:
La tristezza è nube oscura
Che può fulmini recar:
E quest' ora di sollievo
La consacro alla letizia
Nelle vie della giustizia
Per potermi rinfrancar.

N. B. La prima strofa é di Silvio Pellico.

62. Nella gioia.

Son felice, son contento,
Che bramar omai non so:
Il tuo nome ogni momento
Gesù mio, benedirò!

Questo e i NN. 47 e 60 non son che versioni diverse dell' Agimus: e a bello studio ne posi parecchie, affin di ribadire il dovere della riconoscenza verso l' eterno benefattore Iddio. Imperciocchè comunemente si crede la preghiera non in altro consista che nel chiedere grazie: mentre, come dal N. 13, non è questa che una delle parti, degli affetti che nella preghiera stessa si esercitano. Lo incessantemente benedire Iddio, SEMPER ET UBIQUE GRATIAS AGERE, come canta la Chiesa, è un atto di religione essenziale, com' è essenziale il Sacrificio Eucaristico; Eucaristia significando appunto rendimento di grazie.

63. Nel dolore.

Sii tu benedetto, Amor mio, se degni di consolarmi: e sii pur benedetto se degni di affliggermi! — KEMPIS.

Adopera meco, o Artefice Supremo, come il fabbro ferraio: percuotimi pur d' una mano, ma sostienmi coll' altra: FIRMETUR MANUS TUA, ET EXALTETUR DEXTERA TUA. — D' AVILA.

Dammi amore alla Croce, Amor mio Crocefisso, dammi amore alla Croce, alla povertà, all' umiliazione, ai patimenti.

64. Sull' uscio di casa.

La mia dimora, la mia entrata e uscita
Custodisci o Gesù, bontà infinita!

65. In un orto o giardino.

La bontade non ci dice
E sapienza del Signor
La bellezza incantatrice
D' ogni frutto e d' ogni fior?
Similmente a queste aiuole,
Di sapienza e di virtù
Me feconda o sommo Sole,
O adorabile Gesù!

66. Sopra una stufa o caminetto.

Di questo dolce e amabile tepore
Ringrazia Iddio: e all' anime penanti
Nel Purgatorio e nell' eterno ardore
Ben ripensando, prega Iddio e i Santi
Ad evitar e quelle fiamme e queste
Mercè la fiamma dell' amor celeste.

67. Sopra un paralume.

Onnipotente Iddio, sii tu ognor
Lume allo spirto mio, fiamma al mio cor.

68. In una Biblioteca.

Ignori Cristo? Già non sei sapiente.
Conosci Cristo? Tutto il resto è niente!

69. Pel dono della Sapienza.

O graziosissima ed Eterna Sapienza, alla cui amabilità non è cosa che si possa paragonare, fatemi degno di essere ascritto alla vostra spirituale milizia! — B. ENRICO SUSONE.

Vedi pure il N. 85.

*** 70 Pel dono delle lagrime.**

A te, mio Dio, in gemiti
Ogni anima si prostri:
Cava devote lagrime
Dagli occhi nostri;
Sicchè col pianto estinguere
Possiamo noi l'eterno
Che altrimenti ci prèpari
Fuoco d'inferno.

*** 71. Ad implorar Pazienza.**

Dio, che del tuo Unigenito
Mercè il patire
Sconfiggesti del dèmone
Il folle ardire,
Acciò nel duol si serbino
L'alme serene,
Fa che ognor si rammentino
Delle sue pene.

DA, DOMINE, PATIENTIAM, UT MEREAR INDULGENTIAM. — S. FULGENT. RUSP.

ROGO, CHRISTE, HABE PIETATEM, DA SUFFERENTIAM. — Dagli Atti dei Martiri.

72. Per lo spirito di Preghiera.

Dammi, o pietoso Iddio,
Spirito di Preghiera
Che alla celeste sfera
Levi lo spirto mio.

EFFUNDE IN NOBIS, DOMINE, SPIRITUM GRATIAE
ET PRECUM. — ZACH. XII. 10.

ORO, DOMINE, UT SEMPER OREM. — P. CAVANIS.

73. Per l' amore di Dio.

Una selva, oh Dio! il mio cuore
E' di mille iniquità:
Dammi il fuoco del tuo amore,
E la selva sparirà!
Voglio voglio che contenti
Questo povero mio cuor:
O Signor de' firmamenti,
Da te voglio il santo amor!

Ti sembra forse irriverente quel voglio? Non sai che
è di S. Caterina da Siena? E che Gesù Cristo c' insegnò
ad essere violenti quando c' insegnò ad essere amanti?

74. Per l' amore del Prossimo.

Dei primitivi secoli
La caritate accesa

Eterno Iddio risuscita
Nella tua Chiesa;

Così che uno scambievole
Santo fraterno amore
Ci renda tutti un' anima,
Un solo cuore.

* 75. **Pei benefattori.**

Il santo di lassù
Gaudio che mai non muor
Concedi o mio Gesù
A' miei benefattor.

* 76. **Pei nemici.**

Dio di pace e d' amore, a' miei nemici
Amore e pace piacciati donar:
Ogni colpa rimetti a que' infelici;
E dalle insidie lor vienmi a salvar!

O più brevemente:

Da ira, odio e mala volontà
Cristo Gesù ci salva per pietà!

77. **Brevissimo De profundis.**

All' alme fedeli gementi laggiù
Il regno de' cieli conceda Gesù.

78. **Sonandosi a funerale**

La campana che suona a funerale
Melanconica e lenta,

Ch' io pur son miserabile mortale

Or mi rammenta:

Ma la morte dell' anima, il peccato,

Ben più temer io deggio;

E di esserne ognora liberato,

Signor, ti chieggio.

*** 79. Pei Genitori defunti.**

Giacchè ai parenti	§	Sicchè del cielo
Mi vuoi pietoso,	§	Possiamo un giorno
Gesù, a' miei cari	§	Trovarci insieme
Dona riposo;	§	Nel bel soggiorno.

**80. La preghiera dei Genitori
pei figli.**

Questa, che è dono tuo, cara mia prole,

Padre del cielo, a te io raccomando:

Nè vanità, siccome il mondo suole,

Ma il tuo timor per essa io ti domando;

E alla Chiesa e alla Patria di letizia

Sieno con opre di pietà e giustizia.

81. Del Sacerdote.

O Gesù, nel tuo mistico regno

Me chiamasti a servire all' altar,

E comunque disutile, indegno,

Tuo Ministro volesti crear!

Zelo ardente e sapienza mi dona

▲ vantaggio del popol fedel,

Sicchè d' anime a un' ampia corona
Mi sia dato dischiudere il ciel.

82. Dell' Agricoltore.

Qualche cosa mi rende il campicello
Ch' io vò inaffiando con i miei sudor :
Ma perchè mai sì sterile e rubello
Al buon Iddio è il povero mio cuor ?

La provvida tua mano benedica,
Cristo Gesù, l' ingrato mio terren :
Gli è sol per te che il grappolo e la spica
E ogni semente a maturanza vien.

83. Dell' Operaio.

Al povero artista,	§	Il Cielo ringrazio
Del ricco adiposo	§	Dell' umil mio stato,
Più grato è il riposo,	§	Nel quale è pur nato
Più sapido il pan.	§	Il Dio Redentor.
L' Eterno mi è padre,	§	Lavoro e Salute,
Oh lieta ventura !	§	Salute e Lavoro,
Nè m' ange la cura	§	Non altro tesoro
D' un fosco diman.	§	Io chieggió al Signor.

Salute, nota bene, tu dèi chiedere a Dio nel più largo senso della parola, la salute eterna innanzi tutto implorando: e così intesa, al tutto santa diventa questa strofa di un profano poeta.

84. Del Soldato.

Perciò che a dovizia	§	La patria Bandiera
Di spine fiorita	§	Mi abbia fedele:
Da Giobbe milizia	§	Un' alma guerriera
Fu detta la vita:	§	O Arcangiol Michele,
Se dunque egualmente	§	M' ottieni: e se oltraggio
Siam tutti sull' armi,	§	Ha il suolo natìo,
Di nulla vilmente	§	M' inspira il coraggio
Degg' io querelarmi.	§	Che viene da Dio.

85. Dello Studente.

A te mio Dio, Dio delle scienze, io chieggo
D' intendere e gustar quello ch' io leggo:
D' imprimerlo ben ben nella mia mente;
E di eseguirlo all' uopo fedelmente.

L' Intelletto, il Consiglio, la Scienza,
Ne concedi o benigno Gesù,
Con un raggio di quella Sapienza
Che non viene se non di lassù.

Vedi pure i NN. 68 e 69.

86. Del Negoziante.

Per lo interesse, passion sì rìa,
Allo inferno io non vò precipitar,
Nè con ladre misure chi che sia
Minimamente voglio mai fraudar.

E librando alcunchè sulle bilance
Pensare e ripensar mi gioverà
Che un altro dì su non fallibil lance
Me similmente Iddio librar saprà.

87. Del Marinaio.

Buon Dio, ti prego allevia
La mia fatica
Spirando al mio naviglio
Un' aura amica.

Sii tu con meco, o Vergine,
Nel mio viaggio:
E quando il nembo infuria
Dammi coraggio.

88. Del Prigioniero.

Peccai: ma il mio trascorso
Esplo pur troppo adesso,
Fra queste sbarre oppresso,
Oppresso dal rimorso.

Mio Dio, mio sommo bene,
Conforto d' ogni afflitto,
Perdòn del mio delitto,
Pietà delle mie pene!

89. Dell' Ammalato.

Vedi i NN. 63, 121, 122 e 123.

90. Del Povero.

Poverello sei nato ancor tu,
Nè ricchezze ti chieggio o Gesù:
Dammi solo, o pietoso Signor,
Di Pazienza l' immenso tesor.

Gesù! dammi pazienza, e provvidenza.

91. Del Ricco.

Adorabil Provvidenza
Di quel Dio che mi creò,
La infinita tua clemenza
Sempremai benedirò!

E poichè sì generoso
Fosti meco o Re del ciel,
Fa ch' io pure sia pietoso
Ai sospir del poverel.

*** 92. Per la Chiesa.**

Alla tua Chiesa i temporali beni
Deh ridona o Gesù!
E in pari tempo a rinnovarla vieni
Coi doni di lassù.

ECCLESIAM TUAM, DEUS, ET TEMPORALIBUS AT-
TOLLE PRAESIDIIS, ET RENOVA SEMPITERNIS.

93. Per la Patria.

Quando su Gerosolima
Tu piangevi, o Gesù,
Il santo amor di patria
Non c' insegnavi tu?

Or mira questa Italia
Sì prediletta a te,
Che si distrugge in lagrime
E ti si prostra al piè!

E tu che dai macigni
Figli ad Abràm sai trar,
Tu qualche grande anima
T' affretta a suscitâr,
Che con prodigî simili
A quelli di Mosè
Sappia i sviati popoli
Riconciliar con te.

Cuor di Gesù, salvate l' Italia!

94. Per la Città natia.

Cristo Gesù - Dio di bontà
Proteggi tu - questa Città.

Questi versi tracciar si potrebbero, a caratteri cubitali, a' piè del Crocefisso o del Sacro Cuore, all' ingresso o in altro sito cospicuo della Città collocato. Spiccherebbero poi a meraviglia, nottetempo, e le parole e la immagine,

a qualche nicchia o finestra, su qualche trasparente maestrevolmente dipinte.

95. Per la famiglia.

Che quest' umile famiglia
Sempre sia da te protetta
Umilmente ti preghiamo
O Madonna benedetta.

Non piaceri, non ricchezze,
Ma il maggior di tutti i beni,
La concordia e la salute,
O Maria, da Dio ci ottieni!

Per una famiglia o Comunità Religiosa, egualmente opportuni sarebbero i quattro versi seguenti, da quattro piccole stelle inframmezzati, e disposti allo ingiro della immagine del Sacro Cuore:

Benigno le ciglia
Rivolgi o Signor
Su questa famiglia
Devota al tuo Cuor.

*** 96. Pel Sommo Pontefice.**

Creator dell' uman genere,
Sapienza e santità
Abbia per te il Pontefice
Che le tue veci fa:

Sicchè con sacro vincolo
Il gregge ed il Pastor
Uniti insieme giungano
Ai sempiterni onor.

97. Pel Sovrano.

Il nostro monarca, §	E al fianco gli metti
Signore, proteggi: §	Ministri sapienti
Adempia le tue §	Che faccian felici
Santissime Leggi; §	Le suddite genti.

*** 98. Per la Pace.**

Di pii consigli, desiderii ed opere,
Buon Dio, fonte verace,
Quella che il mondo non ci può concedere
Dacci serena pace;
Sì che da qualsivoglia ostile insidia
Siamo da te protetti,
E i nostri cuori fedelmente ottemprino
A' santi tuoi precetti.

*** 99. Pel sereno.**

Non più cuopra di tenebre un velo
Di natura il ministro primier,
E ogni nuvola sgombri dal cielo,
O Signore, il tuo alto poter.

*** 100. Per la pioggia.**

Divin Padre, a pietà ti commova
De' tuoi figli l' affanno ed il duol,
E ci manda benefica piovra
A ristoro dell' arido suol!

101. Nel tempo procelloso.

Deh! noi tutti o gran Dio benedici
Che su folgori e nemi passeggi:
E da grandini desolatrici
Tu le nostre campagne proteggi.

D' aquilone la furia tu acqueta
Che i viandanti e i navigli minaccia:
Ed un porto tranquillo e la meta
Ad entrambi dischiuder ti piaccia.

102. Per la crittogama delle viti.

L' ingrato mortale di tutto abusò,
Ma antiche minacce l' Eterno compì:
Da un lustro di lustri la vite ammalò;
Ebbrezze e bestemmie sdegnato punì.

O Eterno! tu solo gli puoi risanar
Que' tralci onde stilla il benefico umor,
Che un mistico accento profferto all' Altar
Tramuta nel Sangue del Dio Redentor.

103. Per la malattia dei filugelli.

Chi non iscorge in te, o filugello,
Come noi pure lascierem l' avello?

Ai poveretti un pane somministri,
Seta e velluto al Tempio e a' suoi Ministri:

Deh cessa adunque, o Cristo benedetto,
La malattia di tal gentile insetto!

*** 104. In tempo di carestia.**

La fame minaccia le nostre contrade:
Sospendi il flagello, benigno Gesù,
E alfine conosca la incredula etade
Che causa suprema, Signore, sei tu.

105. Inverno.

La natura è desolata
Dalle nevi e dall' albor,
Come l' alma abbandonata
Dalla grazia del Signor.

Mi consoli, o Sole Eterno,
Il perenne tuo fulgor,
E il rigor di crudo verno
Mai non regni nel mio cuor.

106. Primavera.

Di sole e di verzura	§	Tal della colpa anch' io
La terra a Dio fiorisce:	§	Dal verno sciagurato,
A nuovi amor natura	§	Il povero cuor mio
Ringiovanisce.	§	Veggia rinato.

La prima strofa é di Niccolò Tommaseo.

107. Estate.

Questo sol, questi ardori cocenti,
Ombra lieve, lievissimo gioco
Sono appetto al terribile foco
Che i dannati divora laggiù.

Fra le alterne stagioni inclementi
Il mio labbro non mai si quereli:
La temperie beata de' cieli
Noi godremo in eterno lassù.

108. Autunno.

La vite a vendemmiar dell' alma mia
Se venisse l' agricola celeste,
Altro egli forse, ohimè! vi troveria
Che qualche grappol piccioletto e agreste?

Deh fa, mio Dio! con onorati studi
Che ognor m' adopri, acciò all' estremo giorno
Dei frutti delle sante tue virtùdi
Possa trovarmi riccamente adorno.

109. Avvento.

Dio, che creasti gli uomini
Per `popolar le sfere,
Vedi le nostre lagrime,
Ascolta le preghiere:
Tutta la terra è un gemito,
Un grido di pietà.

Quasi sessanta secoli
Pianser l' acerbo frutto:
Basti alla tua giustizia
Di tante etadi il lutto;
Rendi all' antica gloria
L' oppressa umanità.

A dilucidazione di queste due strofe, le quali sono, meno una lieve modificazione, di un egregio poeta moderno, sappii, o anima fedele, che il Catechismo Romano (P. I. C. VIII.) apertissimamente c' insegna dover noi « con ardentissimo studio » desiderare la venuta gloriosa del N. S. Gesù Cristo: e che espressione appunto di questo santo desiderio, secondo l' A Lapidè ed altri autori gravissimi, sono e l' ADVENIAT REGNUM TUUM e le sublimi preghiere della liturgia dello Avvento.

110. **Natività.**

Umile, semplice - quale un bambino
Fammi o dolcissimo - mio Jesulino.

Questo grazioso diminutivo è del santo poeta francescano Jacopone da Todi.

111. **Epifania.**

Ai popoli Gentili, o Nazareno,
Ti manifesti, e lor dischiudi il ciel:
Compì l' opera tua; chiama al tuo seno
Ogni gente ed ogni anima infedel.

112. **Durante il carnovale.**

De' tuoi spassi, o mondo rio,
Non ho invidia ma pietà:
Sol chi serve al buon Iddio
Ha verace ilarità.

Nella gioia dilatato
Il mio cuor sia sempre più:
Vegga il mondo che beato
E' il fedele anche quaggiù.

113 Quaresima.

Il digiuno, che elèva la mente,
Che reprime gli ignobili ardor,
Fa, ti prego, che ognor fedelmente
Sia da me osservato, o Signor.

E col cibo all' ignobile gola
In quest' oggi dovuto sottrar,
Adempiendo di Dio la parola,
Qualche povero vo' sdigiunar.

114. Settimana Santa.

Crocefisso Signor, dolce mio bene,
Stampateci nel cuor le vostre pene.

115. Pasqua.

E' risorto il Signore, alleluia!
Dalla tomba noi pur dei peccati
Risorgiamo, e l' eterno alleluia
Canteremo fra i cori beati.

116. Ascensione.

Gesù Cristo per propria virtù
Trionfante oggi ascende nel' ciel:
Ed io pure andrò seco lassù
Se alla Legge io mi serbi fedel.

117. Pentecoste.

Deh vieni e visita - i nostri cor
Divino Spirito - Consolator!

Paraclito, che vuol dir Consolatore, é l'appellativo precipuo dello Spirito Santo. Or perchè il popolo fedele, oggi così inusitatamente afflitto, non volgesi al Dio Consolatore? Al Dio Consolatore con ardente e concorde pietà rivolgiamoci, sulla povera umanità una novella effusione de' suoi doni e dei suoi frutti implorando.

118. SS. Trinità.

Dammi ti prego - o Trinità,
Fede, Speranza - e Carità.

*** 119. Corpus Domini.**

Quando, o Gesù, ti venero
Nel Santo Sacramento,
Con viva gratitudine
La tua Passion rammento:
E adorarti desidero
Con sì devoto zelo,
Che di vederti io meriti
Svelatamente in cielo.

120. Sacro Cuore di Gesù.

Quando sarà che il tepido cuor mio,
Di santo amor
Avvamperà per te, Cuor del mio Dio,
Dio del mio cuor?

Da un sentimento della B. Margherita Maria Alacoque.

121. Santa Croce.

Nel duolo amante e nell' amor dolente
La creatura si sposa al suo Creator:
Alla tua Croce adunque amore ardente
Dammi, ti prego, o Crocefisso Amor.

122. B. V. Addolorata.

Pe' tuoi dolori, o Vergine,
M' ottien da Dio mercè:
Fammi con teco piangere
Per poi gioir con te.

*** 123. B. V. della Salute.**

La salute del corpo e della mente
Deh ci ottieni o Maria dal tuo Gesù:
E fa che vinta l' afflizion presente,
Possiamo insieme giubilar lassù.

124. B. V. del Buon Consiglio.

Nell' ora del periglio,
Maria, m' assisti ognor:
Madre del Buon Consiglio,
Donami il tuo favor!

Nelle angustie del dubbio, utile potrà riescirti eziandio la jaculatoria seguente:

O benedetta - Sacra Famiglia,
Tu mi soccorri - tu mi consiglia!

125. B. V. Ausiliatrice.

Le nequìzie d' ogni setta,
Le perpetue sedizioni
Che sovverton le nazioni
Deh reprimi per pietà:

E il tuo nome, o benedetta,
Figlia e Sposa e Madre a Dio,
Il mio cuore, il labbro mio
Sempremai benedirà!

126. Sacro Cuore di Maria.

O amabilissimo - Cuor di Maria,
Salva, santifica - l' anima mia!

127. S. Michele Arcangelo.

Gesù, re de' cieli e dei Santi, manda l' Arcangelo San Michele in nostro soccorso, e sieno confusi i nemici del tuo Santo Nome.

Così pregavano, in mezzo ai loro tormenti, i Santi Martiri di Concordia: così pregar dovremmo noi pure in mezzo alle cdierne ricissitudini; **MIGHAEL ARCANGELE, VENI IN ADJUTORIUM POPULO DEI!**

E se il guerriero Arcangelo Michele fu guida e protezione al popolo d'Israelo, quanto meglio al vero popolo di Dio, cioè alla Chiesa Cattolica?

128. S. Giuseppe.

Ave o Giuseppe, putativo padre
E custode fedel del Redentore:



Vergine Sposo della Vergin Madre
E della Chiesa invitto Protettore!

Come salvasti Gesù Cristo infante,
Salva il popol di Dio, oggi sì oppresso:
E di mia morte nel tremendo istante,
Con Gesù e con Maria vienmi dappresso.

*** 129. SS. MM. di Concordia.**

Quella fiamma d'amore, o Santo Spirito,
Accendere ti piaccia ancora in noi,
Onde accendesti il petto ai Santi Romolo,
Secondiano, Donato e socii suoi.

130. Al Santo del proprio nome.

Santo, il cui nome io porto, benchè indegno,
Se troppo spesso te pongo in obbligo,
Tu me non obbliar dinanzi a Dio,
E fa ch'io pur venga al celeste regno.

131. Alla Santa Messa.

Divin Padre, per Lui che si immola,
Taccia alfin la tua ira tremenda:
Del perdono la santa parola
Proferisci o pietoso Signor!

Su noi tutti il suo Sangue discenda,
E sia pioggia di mite lavacro:
Tutti errammo! di tutti quel sacro
Santo Sangue cancelli l' error.

Da Alessandro Manzoni.

132. Pria della Comunione.

Son poverello e misero
Quanto può dirsi mai:
Chi ne' miei tanti guai
Soccorso mi darà?

Deh! vieni tu a riempiere
Di un'anima il desio,
Che solo in te suo Dio
Pace trovar saprà.

133. Dopo la Comunione.

Dunque con meco è il Figlio
Di Dio e di Maria?
Esulti l' alma mia,
Esulti in te, o Signor.

Regna sovrano ed arbitro
Nel mio e in tutti i cuori:
Come i celesti cori
Siam tutti un solo cuor!

134.

Nella Solennità di tutti i Santi.

Angioli e Santi
Quanti mai siete,
Il Paradiso
Voi mi ottenete.

La santa esclamazione in questo di più opportuna,
quella per avventura sarebbe di una santa e grande a-

anima dei nostri giorni : MIO DIO, DATECI DEI SANTI !

Quí il vero trionfo della Chiesa : questo il senso della prima petizione del *P a t e r*.

Di Santi, e specialmente di Taumaturghi, abbisognerebbe la nostra incredula età : e ben lo accennava il S. P. Pio IX. con quella santa amenità che nel conversar famigliare è tutto sua propria, ad un eminente personaggio, confidenzialmente dicendogli : « mi vorrebbe un pajo di Taumaturghi ! »

Adempite il desiderio del Santo Padre, o Padre nostro che siete nei cieli :

DATECI DEI SANTI, MIO DIO,
DATECI DEI SANTI !



INDICE

N.B. Stante il Numero progressivo,
ci parve inutile la indicazion della pagina.

Al benigno lettore	33 Segno di Croce
1 Credo	34 Pater noster
2 Misteri	35 Ave Maria
3 Comandamenti	36 Salve Regina
4 Precetti di Carità	37 Gloria Patri
5 — di Natura	38 Angele Dei
6 — di S. Chiesa	39 Angelus Domini
7 Sacramenti	40 Regina cœli
8 Tempi proibiti per le nozze	41 Sub tuum præsidium
9 Requisiti per una buona Confessione	42 Memorare
10 Caratteri della vera Contrizione	43 Nos cum Prole pia
11 <u>Condiz. della Preghiera</u>	44 Divinum auxilium
12 <u>Tre specie di preghiera</u>	45 Confiteor
13 <u>Affetti della Preghiera</u>	46 Actiones nostras
14 <u>Doni dello Spirito Santo</u>	47 Agimus
15 <u>Frutti dello Spirito Santo</u>	48 Il mattino
16 <u>Peccati contro lo Sp. S.</u>	49 Il levar del sole
17 <u>— che gridano a Dio</u>	50 Il tramonto
18 <u>Vizii capitali</u>	51 Nello addormentarsi
19 <u>Varie specie di peccato</u>	52 Non potendo pigliar sonno
20 <u>In quanti modi si pecca</u>	53 Vestendosi o spogliandosi
21 <u>Virtù Teologali</u>	54 Lavandosi
22 — Cardinali	55 Facendo le scale
23 Opere di miseric. spirit.	56 Viaggio facendo
24 — — corporali	57 Allo scoccar delle ore
25 — Penitenziali	58 Pria del lavoro
26 Consigli Evangelici	59 Pria del cibo
27 Beatitudini	60 Rendimento di grazie
28 Novissimi	61 Nella ricreazione
29 Atto di Fede	62 Nella gioia
30 — Speranza	63 Nel dolore
31 — Carità	64 Sull'uscio di casa
32 — Contrizione	65 In un orto o giardino
	66 Sopra una stufa
	67 Sopra un paralume

68	In una biblioteca	100	Per la Pioviggia
69	Per implorare il dono della Sapienza	101	Nel tempo procelloso
70	— delle lagrime	102	Per la malattia delle viti
71	— della Pazienza	103	— dei flugelli
72	Per lo spirito di Preghiera	104	In tempo di carestia
73	Per l' amore di Dio	105	Inverno
74	— del prossimo	106	Primavera
75	Pei benefattori	107	Estate
76	Pei nemici	108	Autunno
77	Breve De profundis	109	Avvento
78	Sonandosi a funerale	110	Natività
79	Pei gecitori defunti	111	Epifania
80	La preghiera dei genitori pei fig'i	112	Nel Carnovale
81	— del Sacerdote	113	Quaresima
82	— dell' Agricoltore	114	Settimana Santa
83	— dell' Operaio	115	Pasqua
84	— del Soldato	116	Ascensione
85	— dello Studente	117	Pentecoste
86	— del Negoziante	118	SS. TRINITÀ
87	— del Marinajo	119	Corpus Domini
88	— del Prigioniero	120	Sacro Cuore di Gesù
89	— dell' Ammalato	121	S. Croce
90	— del Povero	122	B. V. Addolorata
91	— del Ricco	123	— della Salute
92	Per la Chiesa	124	— del Buon Consiglio
93	Per la Patria	125	— Ausiliatrice
94	Per la Città nata	126	S. Cuore di Maria
95	Per la famiglia	127	S. Michele Arcangelo
96	Pel Sommo Pontefice	128	S. Giuseppe
97	Pel Sovrano	129	SS. MM. di Concordia
98	Per la Pace	130	Al Santo del proprio nome
99	Pel Sereno	131	Alla S. Messa
		132	Prima della Comunione
		133	Dopo la Comunione
		134	Nella Festa d'Ognissanti

274,573

Del medesimo Autore

SCINTILLE DEL DIVINO AMORE — Venezia 1870 —

Lodate dal VENETO CATTOLICO e dalla BUONA NOVELLA di Firenze: e riprodotte in parte, con beneplacito dell'Autore, da Mons. Ghilardi nel suo « Specchio della Dottrina Cristiana » — Prezzo C. 40.

PIA SOCIETÀ DELLE SPOSE DEI CANTICI

— Venezia 1872 —

Il vero assunto di quest'operetta è di mostrare qualmente noi tutti, oggi più che mai, dovremmo « desiderare con ardentissimo studio » come il Catechismo Romano ci esorta, la venuta gloriosa del N. S. G. C. — Prezzo C. 30.

DUE DIVOTE PREGHIERE AI TEMPI NOSTRI OPPORTUNISSIME — Portogruaro 1873, Tip. dell'Autore.

La prima, che incomincia: « Signore Gesù, ti muovo a pietà le lagrime della Chiesa Cattolica tua Sposa » fu arricchita di Sante Indulgenze da molti Prelati d'Italia, ed ebbe moltissime edizioni: la seconda è una parafrasi dell'adveniat regnum tuum nel senso dell'opuscolo suddetto. — Al cento L. 200: al mille L. 12.

**Prezzo di questo volumetto
Centesimi 30.**



